

**REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
SEZIONE VEGETALI**

Pero Monteleone

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di iscrizione: 3	
Famiglia:	Rosaceae
Genere:	<i>Pyrus</i> L.
Specie:	<i>communis</i> L.
Nome comune della varietà (come generalmente noto):	Pera Monteleone
Significato del nome comune della varietà	Pera tipica della zona del territorio del Comune di Monteleone di Orvieto
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui e' utilizzato):	Pera Montelione, Pera Papera, Pera d'inverno
Dialecto(i) del(i) nome locale(i)	Muntilionia
Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo)	Elevato
Area tradizionale di diffusione	Comprensorio Orvietano-Amerino comprendente i seguenti Comuni: Orvieto, Monteleone di Orvieto, Allerona, Ficulle, Castel Giorgio, Montecchio, Baschi, Guardea, Alviano, Amelia, Montecastrilli e Todi.
Luogo di conservazione <i>ex situ</i>	Banca del germoplasma <i>in vitro</i> e Campo collezione presso 3A-PTA a Todi (PG) Campo collezione Fondazione per l'Istruzione Agraria, Deruta (PG) Az. Agraria "Archeologia Arborea", Città di Castello (PG)
Data iscrizione al Registro	Ultimo aggiornamento scheda
7/10/13	19/01/2016
Ambito locale	Comuni di Orvieto, Monteleone di Orvieto, Allerona, Ficulle, Castel Giorgio, Montecchio, Baschi, Guardea, Alviano, Amelia, Montecastrilli e Todi
Modica quantità	10 gemme



Conservazione *ex situ*

- Banca del germoplasma *in vitro* 3A-PTA
- Campo collezione 3A-PTA
- Campo collezione Fondazione per l'Istruzione Agraria, Casalina di Deruta
- Az. Agraria "Archeologia Arborea"

Cenni storici, origine, diffusione

Riguardo alla possibile area di origine la si ricollega tradizionalmente al paese di Monteleone di Orvieto (TR) dal quale prende il nome. La prima citazione nota relativa alla varietà è stata ritrovata nell'opera *Herbario Novo* del 1585 di Castore Durante da Gualdo, dove l'autore riporta un elenco di varietà di pere tra le quali inserisce anche quelle «di montelione». In base alla ipotesi formulata dalla Dr.ssa Spedicato (autrice della scoperta), questa citazione avvalorerebbe la tesi di una origine umbra della varietà: l'opera di Castore Durante è per lo più una copia fedele dei *Discorsi* di Pier Andrea Matthioli (1544); nel caso in questione il Durante riporta per intero lo stesso elenco di varietà di pere del Matthioli, discostandosene in due punti, quando introduce le pere «bergamotte» e «di montelione». Dal momento che il Durante aveva origini umbre è presumibile che abbia voluto contestualizzare la sua opera legandola in qualche modo al territorio a lui noto, inserendovi le varietà che a suo dire lo caratterizzavano o vi erano maggiormente note e/o diffuse.

Ad oggi non sono state trovate altre citazioni, nemmeno in quegli Autori (Rossi F., Tonini S.) che agli inizi del XX° secolo, per altre varietà, hanno fornito spunti ed informazioni utili ed importanti. Per questo motivo non sono note descrizioni di riferimento per la varietà.

Tradizionalmente veniva raccolta intorno alla fine di ottobre inizio di novembre quindi i frutti ancora immaturi venivano legati in trecce e poi appesi per permetterne la maturazione. Altri

metodi tradizionali di conservazione erano in fruttajo sopra la paglia o sopra l'ammasso del grano.

Zona tipica di produzione e ambito locale in cui è consentito lo scambio di materiale di propagazione

Questa varietà risulta presente in diversi comuni dell'Umbria, soprattutto in Provincia di Terni ed in particolar modo nel Comprensorio dell'Orvietano-Amerino.

Attualmente ne sono stati individuati diversi esemplari molto antichi nei Comuni di Orvieto, Monteleone di Orvieto, Allerona, Ficulles, Castel Giorgio, Montecchio, Baschi, Guardea, Alviano, Amelia, Montecastrilli e Todi.

Di certo era una varietà un tempo maggiormente diffusa e coltivata mentre oggi la presenza risulta legata per lo più ad esemplari molto vecchi, isolati e sparsi per le campagne.

Descrizione morfologica

(Eseguita sugli esemplari conservati nei Campi collezione)

ALBERO: Albero di vigore elevato a portamento aperto, con debole ramificazione.

RAMI: Rami dritti con gemme vegetative dall'apice acuto e leggermente divergenti rispetto al loro punto di inserimento sul ramo. La colorazione del lato del ramo esposto al sole è marrone rossiccio. Le foglie hanno un portamento discendente in relazione al ramo.

FIORI: Sono riuniti in corimbi di 6-7 fiori ciascuno. La corolla ha un diametro di 41 mm ed i petali hanno forma arrotondata. Allo stadio di bottone florale il colore predominante è il rosa medio. A fiore in piena antesi i petali di colore bianco risultano tra loro separati. Lo stigma si trova al di sopra delle antere.

FOGLIE: Di colore verde scuro. Il lembo è lungo in media 61 mm e largo mm 52, con superficie pari a 33 cm². La base della foglia è cordiforme, mentre l'apice ha forma ottusa/arrotondata. Il margine presenta una incisione a denti ottusi; la pagina inferiore è priva di tomentosità. Il picciolo è lungo in media 22 mm ed è privo di stipole. Le foglie delle lamburde sono di forma simile ma di dimensioni leggermente più grandi (lunghezza 69 mm, larghezza 59 mm, superficie 41 cm²); il picciolo è lungo il doppio (41 mm) in confronto con quello dell'altra tipologia di foglia ed è privo di stipole.

FRUTTI: I frutti, di media pezzatura (150 g), sono di forma sferoidale con leggera asimmetria in sezione longitudinale (altezza 58 mm, diametro massimo 64 mm). La posizione del massimo diametro si colloca nella zona equatoriale del frutto, mentre il profilo risulta convesso. La cavità peduncolare risulta assente o molto debole, mentre quella calicina è poco profonda e stretta. Il peduncolo è lungo e di medio spessore (sebbene questo carattere vari in modo significativo tra le diverse accessioni osservate); inoltre presenta una curvatura generalmente debole o poco più pronunciata e si inserisce in posizione obliqua rispetto all'asse del frutto. I sepali alla raccolta sono divergenti ed il frutto, intorno alla cavità calicina, presenta delle leggere costolature. La buccia è liscia o lievemente ruvida. Il colore di fondo è verde giallastro e presenta un'area di sovra colore mediamente estesa con tonalità rosso arancio. La polpa, di colore bianco, ha tessitura fine, risulta dura e compatta ed è mediamente succosa. I semi hanno forma ellittica.

Caratteristiche agronomiche

La fioritura avviene nella prima decade di Aprile (prima decade di Aprile per Abate Fetel).

La raccolta dei frutti avviene intorno alla fine di Ottobre, inizi di Novembre (seconda decade di Settembre per Abate Fetel) ed il frutto si conserva a lungo per alcuni mesi.

Gli esemplari conservati nel campo collezione si sono mostrati particolarmente suscettibili all'attacco da parte di Afidi ed in particolare di Psilla comune del pero (*Cacopsylla pyri* L.).

La varietà è moderatamente suscettibile alla ruggine del pero (*Gymnosporangium sabinae* (Diks.) Wint.).

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche

Varietà da consumo dopo cottura o dopo maturazione in post raccolta, caratterizzata da elevata conservabilità in fruttajo.

Utilizzazione gastronomica

Progetti specifici

Bibliografia di riferimento

Durante C., 1585. *Herbario Novo di Catore Durante. Medico e Cittadino romano. Con figure che rappresentano le vive piante, che nascono in tutta Europa, & nell'Indie orientali, & Occidentali*, presso Michele Hertz, Venezia. Pag. 347.

Spedicato S. *Tempi e modi della ricerca storica ed etnoantropologica*. In AA.VV., *La biodiversità di interesse agrario della Regione Umbria. Specie arboree da frutto*, Vol. I, 2012: 21.

Dalla Ragione I., Dalla Ragione L. *Diario di due cercatori di piante*. Ali&no editore. 2006: 115.